Anno XXII. Martedì 9 Marzo 1869 N. 55

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto con cui sono fissati gli stipendi del personale insegnante dell'Istituto industriale e professionale di Sondrio.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia e nel personale giudiziario e dei notai.

STATISTICA PARLAMENTARE

Dalla segreteria della Camera dei deputati è uscito il quadro nominativo di tutti gli eletti a rappresentare la nazione, con le indicazioni su la loro abituale residenza, le loro qualità, i collegi da cui furono eletti, e le legislature a cui presero parte.

Ecco alcune notizie statistiche che riassumiamo dal quadro suddetto.

I deputati eletti in tutte le dieci legislature che si sono succedute dal 1848 fino al 1869 non sono che nove e cioè Boncompagni, Cavallini, Depretis, La Marmora, Lanza Giovanni, Mellana, Michelini, Rattazzi, Sineo.

I deputati impiegati sono 67, dei quali 12 magistrati, 13 professori, 31 militari, 4 consiglieri di stato, 3 ispettori del genio civile, 3 segretari generali, e 1 direttore generale presso i ministeri.

La legge elettorale limitando al quinto del numero totale dei rappresentanti quello dei deputati impiegati resta ancora in questa categoria una latitudine di 31 posti. Però è da notare che due categorie, quella dei magistrati e quella dei professori sono soggette ad una doppia imitazione, ciascuna di esse non può eccedere l'ottavo del numero totale dei posti disponibili per gl'impiegati, e così i posti assegnati a queste due categorie sono sempre pieni, mentre non lo è giammai la intera complessiva categoria.

I deputati che non sono stati ammessi alla camera per annullamento di elezione, o che cessarono di farne parte durante la presente legislatura sono 66, e cioè, 36 per dimissione volontaria, 10 per morte, 8 per annullamento d'elezione, 5 per eccedenza di numero dei magistrati e professori.

I deputati dimissionari sono: Arrivabene Antonio, Amari, Assetta, Bellinzaghi, Bononi, Berti Pichat, Bastogi, Bertolini, Binard, Caccianiga, Corbelli-Ferrari, Cedrelli, Corte, De Lorenzi, Di Roccaforte, Di Campello, Fincati, Genero, Gritti, Ghezzi, Gibellini-Tornielli, Massarani, Mathis, Moretti, Moschetti, Montecchi, Norante, Panciatichi, Picardi, Protesi, Romeo, Sabelli, Valotti, Valmarono, Vulpe, Lorzi.

I deputati morti sono: Bellazzi, Brida, Cuzzotti, Coppellari della Colomba, Cordova Cattaneo, Poerio, Ricci V., Raffaele, Silvestrelli, San Gregori.

I deputati promossi sono: Acton, Coppino, Cavalli, Cittadella, De-Vincenzi, Guicciardi, Pepoli.

I deputati non ammessi per annullamento di elezione sono: Crosa, Carfora, D'Ancona L., Ducati, Fabbri, Pannotti, Spina.

I deputati non ammessi, e usciti per causa di eccedenza nel numero dei magistrati e professori sono: Bucchia, Gioni, Lignana, Tolomei, Villari. (*G. dell'Emil.*)

IOHNSON E GRANT

In questi giorni (4 marzo) gli Stati Uniti mutano il loro capo. Johnson, cede il supremo suo rango a Grant, che il libero suffragio di trentacinque milioni gli ha destinato per successore. Un avvenimento che in Europa è così enorme, turbolento, pericoloso, si compie colà tranquillamente e pacificamente come fra gli abitanti della piccola repubblica di S. Marino quando essi mutano il loro capo. Johnson discende dal suo posto senza lotta o senza disordine: il mutamento del supremo magistrato non inquieta il credito, nè arresta il lavoro del paese: il nuovo capo entra al potere, e per quattro anni dirigerà la grande nazione senza cercare di farsene una proprietà ereditaria; regnerà per la legge, e colla legge, col concorso di senatori e di rappresentanti eletti come lui legalmente e liberamente. Questo rinnovamento del potere supremo porterà a quel popolo un nuovo aumento di energia e di forza. Esso avrà alla sua testa un soldato, che dopo aver salvata la patria, non sentì il bisogno di imporre la sua dittatura in nome dell'ordine o della salvezza comune, ma seppe rientrare nelle fila dei suoi concittadini, ritornando alle sue private abitudini.

Prima un falegname, poi un sarto, adesso un soldato. In luogo dei nostri semidei e dei nostri eroi, l'America ha degli uomini di buon senso; ma il buon senso le basta, nè ella teme mai che i buoni governanti le facciano difetto.

Appena fu nota la elezione di Grant, non mancarono le Cassandre, in Inghilterra specialmente, che ne predissero all'America ignoti mali, e vollero vedere in lui un dittatore, un Cesare. E ciò infatti avviene non di rado nel mezzodì di Europa come d'America. Non di rado avviene dico, che i popoli credono di darsi un capo liberale e si danno invece un padrone. Il modesto pretendente di ieri, devoto tutto al bene e alla libertà dei concittadini che in lui aveano riposto la loro fiducia, si cangia domani nel semidio che non sogna che decreti e adoratori, e i cui atti è sacrilegio il solo discutere. Il prestigio sacro dei principi per la grazia di Dio, sembra a lui ben superiore di quello dei principi per la volontà del popolo, ed egli adopera ogni sua cura a farsi ammettere nella schiera dei suoi fratelli coronati, salvo ad essere poi l'indomani rovesciato, e scacciato a percorrere con molti di essi le corti dei reali cognati.

Ciò non può avvenire agli Stati Uniti. Che se per strano avvenimento un cittadino attivo, da semplice uomo, volesse innalzarsi al grado di semidio, che ne verrebbe allora? Forse a riparare il male occorrerebbe una rivoluzione sanguinosa e terribile? Il rimedio sarebbe assai facile; il presidente deve ritirarsi e il vice-presidente lo sostituisce finchè il voto del popolo sempre pronto abbatterebbe l'odificio dal voto medesimo innalzato, legalmente, liberamente, senza rovine e massacri. Un nuovo capo succederebbe all'altro colla stessa facilità che il commerciante lascierebbe il suo banco e il falegname la sua piolla per portare la loro scheda a questa pacifica e legittima rivoluzione. E il giorno dopo tutto sarebbe rientrato nella ordinaria regolarità.

L'Europa, la vecchia Europa ha molto ancora da apprendere dalla giovane America e noi speriamo che tutti gli insegnamenti non saranno perduti. Speriamo che l'Italia specialmente apprenda dagli Stati Uniti quel caldissimo amore alla pubblica cosa, quella operosità e quella foga giovanile che sono certamente preferibili alla presente apatia, e a questo avanzarsi così lento e stentato verso una prosperità ed un benessere che pare ci sfugga, perpetuo miraggio dinanzi. (*Sveglia*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro della guerra sta per presentare un progetto di legge, col quale si concedono all'opera di Santa Croce 30.000 chilogrammi di vecchio bronzo per servire alla fusione della porta maggiore di quel tempio, modellata dal professore Santarelli e dallo scultore Casaglia, per commissione di Sua Maestà il Re, che si è assunto anche le spese della fusione, che sarà eseguita dal celebre professore Papi.

— E a nostra notizia, scrive la *Nazione*, che il ministro della pubblica istruzione presenterà al Parla-

mento un progetto di legge per dichiarare la chiesa di Santa Croce tempio nazionale.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

La Giunta della Camera dei Deputati per l'inchiesta sulla Sardegna ha lasciato oggi Oristano dirigendosi a Cagliari e Bosa.

— E più oltre:

Ci scrivono da Brindisi che il capitano Tyler nel suo passaggio per quella città si mostrò grandemente soddisfatto del progresso dei lavori sì nel porto che sulla ferrovia; attendesi pure fra breve l'arrivo da Alessandria d'Egitto del duca di Suterland a disposizione del quale la direzione delle ferrovie meridionali ha ordinato un treno speciale.

TORINO — Tra non molto avrà luogo in Torino il processo contro un sacerdote accusato di avere dal pulpito stigmatizzato il matrimonio civile. — Egli sarà però giudicato a piede libero, perchè fu ammesso a libertà provvisoria mediante la prestata cauzione di lire cinquemila.

GENOVA — Il *Corriere Mercantile* scrive dirsi omai compiuto l'armamento della pirocorazzata *Castel Fidardo*, al cui bordo è passato lo stato maggiore e l'equipaggio della pirofregata *Duca di Genova*.

MILANO — Narra la *Lombardia* che il premio di 100 mila lire dell'ultima estrazione del Prestito Nazionale fu vinto da una cartella di lire 20 mila, che il conte Francesco Turati acquistava pochi dì fa dalla ditta Zaccaria di Pisa, in Milano, per conto della marchesa Maria Rosalez, nata Manasse.

ANCONA — Il *Corriere delle Marche* aveva da Firenze, per telegrafo, essere probabile che alla convenzione passata fra il ministro dei Lavori Pubblici ed il signor de La-Hante per la Società Adriatico-Orientale si aggiunga un'appendice che stabilisca un approdo settimanale ad Ancona con una fermata di 5 ore.

TERNI — Dalla *Gazzetta dell' Umbria* reca:

Nei giorni testè decorsi, mercè la solerzia dell'Ufficio di P. S. di Terni, è stata scoperta un vasta associazione di malfattori, che commettevano ingenti furti al di quà e al di là del confine. — A questa pericolosa associazione pare che si debbano imputare furti commessi di recente a danno del Monte Pio di Rieti, dell'orefice Molinari di Terni, dell'albergatore Menghini di Narni, della principessa Wittgenstein di Roma, ed altri. — Quasi tutti gli arrestati, in numero di 15, appartengono allo Stato pontificio.

NAPOLI — La *Patria* scrive, che dal mezzodì del 2 a quello del 3 si ebbero a deplorare due omicidi e cinque ferimenti.

Nelle carceri di Castel Capuano uno dei detenuti era stato ucciso con 16 colpi di pugnale. Apparteneva alla famiglia dei *camorristi*, che anche in carcere esercitano il loro turpe mestiere, e ben duramente. Forse le vittime si ribellarono contro il carnefice. Dei detenuti nel salone, dove, fu ferito, nessuno sapeva chi lo avesse ucciso! — Le 16 ferite attesterebbero che nel carcere non era penuria d'armi: fatto assai grave, e che non può dar luogo a scrupolose investigazioni.

ROMA — Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Fervono attivissime pratiche fra il Papa e l'imperatore sopra l'argomento del Concilio. All'imperatore piacerebbe che i futuri e solenni portati delle dottrine teologiche e morali non si manifestassero al mondo attonito con una condanna tonda e formale delle massime fondamentali del governo francese. Per esempio, non vorrebbe che si dicesse tanto male della teorica dei fatti compiuti, del suffragio universale, della sovranità popolare, dell' imperatorio *exequatur*, o che so io; insomma, che non si sancissero alcune delle proposizioni del sillabo, le quali dettero occasione di protestare ad un ministro oratore.

D'altra parte, il papa protesta che la sua autorità morale, non prorompendo mai a violenza aperta contro alcun governo, debbe esser libera da qualunque impaccio. E dicendo che per diritto non se la prendendo contro alcun governo o principe, nessuno ha ragione di chiamarsene offeso, se per caso si trovasse gravata la coscienza di quel peccato che vien condannato. Sicchè non promette nulla; anzi si professa benevolo verso l'imperatore e grato senza fine dei due interventi.

Ponendo a parte la disputa morale del Concilio, vuole che sia fatta promessa, dall'imperatore di mantenere l'occupazione del territorio romano, almanco fino alla chiusa del Concilio. Non si cura, per altro, di vedere entro Roma un reggimento di francesi; anzi se volessero venirci, non li patirebbe di buona voglia; imperocchè si ricorda il cardinale Antonelli che nella prima occupazione erano frequenti gli scandali e gl'impacci per contrasti frequenti fra le potestà pontificie e francesi, fra soldati indigeni e stranieri.

Il partito dell'occupazione del territorio romano, e non di Roma, piacque molto al papa, per le ragioni dette e all'imperatore per quelle che già son note. Per dir tutto insomma dei negoziati fra le due Corti, concludo che niente per ora è stato concluso, e che forse non si concluderà; sicchè resteranno le cose come sono: il papa farà in guisa di non iscontentare l'imperatore; l'imperatore continuerà a far la guardia al dominio temporale.

FRANCIA — Credesi, dice la *Liberté*, che alla carica di presidente del Senato rimasta vacante per la morte del signor Troplong, sarà chiamato il duca di Persigny o il signor Drouyn de Lhuys, ambedue membri del Consiglio privato.

Il conte Walewski, latore del protocollo della Conferenza di Parigi al Governo greco, venne insignito della croce dell'ordine greco del Salvatore.

Scrivono da Aiaccio che, ricorrendo nel venturo mese di agosto (15) il centesimo anniversario del 1° Napoleone, esso verrà solennemente festeggiato in Corsica, poscia in Parigi e nelle altre città dell'impero.

Alle splendide feste che si daranno in tale circostanza nella capitale della Corsica interverranno le loro maestà l'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale, accompagnate dalle notabilità diplomatiche militari e civili della Francia.

La stessa lettera fa pur cenno di una riunione che in tale occasione vi si terrà, di gloriosi e venerandi soldati del primo impero.

GERMANIA — Secondo la *Corrispondenza Havas* sarebbe stato il conte Usedom stesso che avrebbe chiesto di esser esonerato dalle sue funzioni, ma non avrebbe presentata questa domanda che dopo avere incorso il biasimo del signor Bismark, « per non avere avuta cognizione delle ultime fasi della diplomazia italiana. » Quest'ultima fase sarebbe, al dire della *Corrispondenza*, un riavvicinamento tra il Gabinetto di Firenze e quello delle Tuileries.

AUSTRIA — A rettifica di una notizia da noi data ieri con cifre inesatte, riportiamo dai fogli di Vienna che la legge finanziaria per il 1869 stabilisce le spese totali dello Stato nella somma di fiorini 299,026,671. Gl'introiti sono calcolati a fiorini 296,284,176. Per coprire il disavanzo, che ascende a fiorini 2,742,495, si assumerà un debito fluttuante dello stesso importo. (*G. d'Ital.*)

SPAGNA — Nella notte dal 1 al 2 marzo, la maggioranza dei deputati si riunì in una delle sale del Senato, in conferenza segreta. Venne deciso che subito dopo il voto del principio monarchico per parte della Camera, il popolo spagnuolo sarebbe chiamato con un plebiscito a stabilire esso stesso la sua scelta. Si nominò una Commissione incaricata di preparare il progetto di costituzione. Il maresciallo Prim ripetè le sue affermazioni contro il ritorno della famiglia dei Borboni. Disse inoltre che il Governo si asterrà dall'esercitare alcuna pressione sulla Camera o sul paese. Egli crede che non vi sarà nessuna seria candidatura finchè le Cortes non avranno votata la monarchia.

In questa conferenza i progressisti sembra che facessero prevalere l'idea dell'Unione iberica. Il maresciallo Serrano fece un appello energico all'unione di tutti i partiti. La conferenza durò sino alle 3 del mattino.

GRECIA — Scrivono all'*Osservatore Triestino*. Lunedì scorso, verso l'una pom., il Re col Principe suo zio e con numeroso seguito, lasciò la capitale, e s'imbarcò al Pireo per Corinto. I legni da guerra greci ed esteri di stazione al Pireo, salutarono il Re alla sua partenza, colle solite salve. La sera stessa S. M. arrivò a Corinto, ove entrò fra il giubilo della popolazione. L'assenza del giovane Sovrano durerà circa tre settimane. Si dice che la Corte abbia intenzione di passare i mesi estivi a Corfù, essendochè il Re da bel principio aveva una predilezione pel soggiorno in quell'isola deliziosa. Il ministro della marina accompagnò il Re fino a Corinto, donde la sera stessa fece ritorno nella capitale.

Pare che fra brevissimo tempo saranno ripristinate le relazioni diplomatiche colla Turchia. Non è certo se ritornerà in Atene quale inviato della Sublime Porta Photiades Bei. Si dice che questo posto verrà affidato a Munif effendi, oriundo arabo, uomo colto e conoscitore profondo della letteratura greca. Nel caso che facesse qui ritorno il sig. Photiades, il Governo greco invierebbe a Costantinopoli il sig. G. Deljanni, ch'era colà rappresentante greco prima della rottura delle relazione.

Il ripatrio delle famiglie profughe di Candia continua; l'Ambasciata francese paga il nolo; il trasporto si effettua sui postali del Lloyd austriaco. Il Governo nominò una Commissione per soccorrere i profughi, che si trovano ancora in Grecia; il loro numero ascende a trentamila anime; cinquemila sono nella capitale.

In un pozzo nella nostra città fu scoperta per caso, giorni fa, da un medico, una vena termale copiosissima;

il suddetto medico comperò la casa, ove si trova il pozzo, e vende l'acqua a un franco la bottiglia; fa l'effetto dell'acqua di Vichy.

Il latore del protocollo dell'ultima Conferenza di Parigi, conte Walewski ricevette la croce di cavaliere dell'ordine greco del Salvatore.

PARAGUAY — Secondo un telegramma da Lisbona, le notizie del teatro della guerra al Paraguay recano che il presidente Lopez è a Cero-Leon a capo d'immense truppe con artiglieria; la guerra vien considerata interminabile per la via delle armi. Dei distaccamenti di cavalleria paraguaiana compaiono tutti i giorni nei dintorni dell'Assunzione. La condotta dei soldati del Brasile sollevò una grande indignazione sulle due rive della Plata.

La stampa di Buenos-Ayres e di Montevideo dirige degli attacchi veementi contro il Brasile.

Cronaca locale e fatti vari

Circa alle cinque pom. d'jeri, certo *Giuseppe Archetti*, di professione Spedizioniere, è stato rinvenuto nel pozzo della casa di sua proprietà, situata sulla Ripa Grande. Ignorasi la causa vera di una sì disperata risoluzione presa da quel disgraziato, ma dubitasi che possa essere stato spinto dallo squilibrio dei propri affari. Non devesi però dimenticare che, in altra epoca l'Archetti diede gravi segni di alienazione mentale, e che perciò fu per qualche tempo chiuso nel Manicomio.

Ieri sera al Teatro dell'Arena, il sig. Prof. *Calderazzi* ha dato una seconda Accademia, col suo magico melodium a *Nappi armonici*.

Egli fu molto applaudito, e fu più volte chiamato al proscenio. Venne accompagnato dal signor prof. *Pasini*, con quella maestria che tutti conoscono.

Noi crediamo però che la gentilezza del detto istrumento — *Melodium* — potesse essere gustato ancor più nel nostro Teatro Comunale.

Questa sera al Teatro dell'Arena avrà luogo la ripetizione del *Maledetto*, produzione del signor *Riccardo Castelvecchio*.

Indi la farsa — *In Manica di Camicia.*

Brutta statistica. — Leggesi nel *Monde*:

Nel libro che fu di corto pubblicato col titolo: *Il nostro nemico*, *il lusso*, si trovano le seguenti cifre:

Nel 1854 la statistica rileva 501 adulteri legalmente constatati, e nel 1865, 685.

Nel 1854 i Tribunali hanno pronunziato 1862 separazioni matrimoniali, e 2570 nel 1865.

Nel periodo dal 1843 al 1846 cento matrimonii davano 328 nascite, dal 1846 al 1860, cento matrimonii non davano più che 310 nascite, e 307, dal 1862 al 1864.

Nel 1866 son nati a Parigi 38,775 figli legittimi e 15,510 figli naturali. In due anni dal 1864 al 1866 il numero dei figli naturali salì a Parigi da 14,868 a 15,510. La proporzione è la stessa per tutta la Francia.

I delitti d'incitamento alla corruzione, salirono in 12 anni da 290 a 395.

Nello stesso periodo le interdizioni per prodigalità salirono da 275 a 1523.

Fecondità straordinaria. - A Quinto, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 3, è avvenuto un fatto singolarissimo. Una donna ha partorito una dopo l'altra otto creaturine piccole, ma, a quanto ci dicono, benissimo formate tutte quante. Naturalmente, nessuna di loro ha vissuto; tuttavia il fenomeno è pur sempre curioso, e può dar luogo a studi di non lieve importanza. Dev'essere appunto per questo scopo che gli otto feti sono stati portati al Museo di Storia Naturale, ove saranno conservati.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

8 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

Matrimoni. — Tommasi Antonio di Ferrara, d'anni 23, celibe, libraio, con Rivaroli Ernesta di Ferrara, d'anni 23, nubile cucitrice.

Morti. — Scalambra Bortolomeo di Guarda Ferrarese, d'anni 23, celibe, contadino.

Minori d'anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
10 *Marzo*	12.	13.	45.

Osservazioni Meteoriche

8 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 20	mm 756, 87	mm 756, 53	mm 757, 07
Termometro centesimale	o + 6, 0	o + 7, 2	o + 6, 9	o + 3, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 78	mm 3, 52	mm 3, 21	mm 4, 44
Umidità relativa	o 68, 5	o 46, 6	o 43, 3	o 74, 0
Direz. del vento	E	NE	ENE	NE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	Nuv. S.	Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 1, 7		o + 7, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		5, 2	

Durante la giornata vento.

Telegrafia Privata

Napoli 7. — Oggi il principe Umberto passò in rivista nella piazza del plebiscito i coscritti ed i contingenti richiamati per l'istruzione delle armi a retro-carica. Il principe riconobbe due soldati del 49 che formò il quadrato alla battaglia di Custoza, ed accordò loro una gratificazione.

Domani i principi di Baden partono per Roma.

Parigi 7. — L'*Etendard* smentisce formalmente la voce che La Valette e Solms abbiano ricevuto da Berlino dispacci bellicosi e così importanti da far temere prossime complicazioni.

L'*Etendard* e il *Public* dicono che il ritorno di Mercier a Parigi dimostra il desiderio del governo francese a persistere nella perfetta neutralità verso la Spagna.

Berlino 7. — Il re ricevette il *Cameriere* pontificio, mons. Volansky, ed ebbe con lui lungo colloquio. È inesatta la voce che il gen. Woightsrhetz sia designato all'ambasciata di Firenze.

Firenze 8. — *Avana* 7. — Gl'insorti furono battuti in diversi punti.

Costantinopoli 7. — Assicurasi che Condounotis, ministro greco a Firenze, sarà nominato ministro di Grecia a Costantinopoli.

Madrid 7. — Le Cortes malgrado la opposizione dei ministri presero in considerazione la proposta Blanc tendente ad abolire il servizio militare obbligatorio e la iscrizione marittima.

Firenze 8. — *Camera dei Deputati.* — Discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio. Su la questione dei boschi, parlano Salvagnoli, Nisco, Zuradelli, Michelini, Valerio, Maldini, Deblasiis e il ministro di agricoltura.

Si approva la proposta sospensiva su la libertà o no del diboscamento.

Vari deputati parlano contro o in favore del capitolo che stanzia una somma per incoraggiamenti alle esperienze agricole. Il capitolo è approvato. Il ministro Pasini presenta un progetto di nuova convenzione con la Società Adriatico-Orientale.

Vienna 8. — Il Reichsrath approvò i crediti supplettivi del 1868. Incominciò la discussione del bilancio del 1869 ed approvò alcuni capitoli.

Parigi 8. — La *Patrie* smentisce che stiasi negoziando trattati tra la Francia, l'Austria e l'Italia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	8
Rendita francese 3 0/0	71 —	71 07
» italiana 5 0/0 in cont.	56 35	56 35
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	481 —	476 —
Obbligazioni » »	232 —	231 —
Ferrovie Romane	50 —	50 50
Obbligazioni »	126 —	127 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	53 50	54 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 —	166 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	4 1/8
Credito mobiliare francese	286 —	283 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	426 —	425 —
Vienna. Cambio su Londra	123 10	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

BORSA DI FIRENZE

	6	8
Rendita ital.	58 72 —	58 32 —
Oro	20 74 —	20 90 —

—o() ()o—

Il sottoscritto, appaltatore delle Ghiacciaie di questa Città, avverte che nelle ore notturne chiunque abbia bisogno di Ghiaccio, potrà farne richiesta, se prima della mezzanotte al Caffè del Napolitano sotto il Palazzo della Ragione, e dopo la mezzanotte alla casa del sig. Romanelli, il quale abita nella strada della Sacca N. 11, presso il quale ne tiene all'uopo l'occorrente deposito.

ACHILLE MELLONI.

Dai Registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di febbraio furono dagli Agenti Municipali accertate N. 144 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 20 per gettito di acqua e d'immondezze sulla pubblica via.
„ 34 per trasporto di paglia, fieno e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 7 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 8 per rimozione e trasporto di letame in ora indebita.
„ 6 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
„ 2 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 3 per esecuzione di lavoro murario senza permesso.
„ 10 per guasti arrecati a strade Comunali Foresi.
„ 1 per mancanza di numero d'ordine a vettura pubblica.
„ 6 per ispargimento di letame, paglia, fieno ed altro sulla pubblica via.
„ 3 per deficienza di acquaj in case abitate.
„ 4 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinate.
„ 3 per corso smodato di vettura in pubblica via.
„ 3 per transito di veicoli su viale destinato soltanto pei pedoni.
„ 4 per accumulamento di letame in corte di casa non depositato nella prescritta fossa.
„ 1 per trasporto di vitello da macello legato alle gambe.
„ 4 per abbandono di animali, vetture, scale ed altro in via pubblica.
„ 3 per mancanza d'Insegna ad Esercizio pubblico.
„ 1 per trascurata riparazione di muro che minacciava rovina.
„ 1 per esposizione di vasi da fiori non efficacemente assicurati su davanzale di finestra respiciente la pubblica via.
„ 2 per mancanza di lumi in tempo di notte a veicoli, ad armature, a sbarre e ad altri ingombri in pubblica strada.
„ 9 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo all'intorno.
„ 1 per collocamento di sfiatatoio da camino non portato al disopra di tetto di casa.
„ 6 per mancanza di pane in Esercizio da fornaio in ora indebita.
„ 2 per accensione di fuoco in istrada.

Tot. N. 144.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 40 dei quali soltanto 11 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nel mese p. p.

BOVI	VACCHE	VITELLI	CASTRATI	PECORE	MAJALI
85	91	65	9	11	204

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GUISEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.